

4. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali

Signori Soci,

il punto 4 all'ordine del giorno non prevede per l'Assemblea alcuna operazione di voto, trattandosi di un'informativa.

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono tenuti a condurre periodiche autovalutazioni sulla composizione e il funzionamento degli Organi stessi ed informare pertanto degli esiti di tale valutazione l'Assemblea dei Soci. Tale informativa deve riguardare le principali considerazioni emerse nel processo di autovalutazione, con particolare riferimento agli ambiti di miglioramento individuati da entrambi gli organi sociali.

Si ricorda altresì l'importanza del processo di autovalutazione, non soltanto dal punto di vista normativo, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario delle Banche, ma anche in relazione all'obiettivo di un miglioramento continuo e sostanziale della qualità complessiva della *governance* della Banca.

Il processo di autovalutazione verte su temi fondamentali quali: l'attività di governo, la gestione ed il controllo dei rischi ed il conseguente esercizio dei propri ruoli da parte degli Organi, considerandone le dimensioni di professionalità e composizione, nonché le regole di funzionamento, avendo cura di formalizzare le eventuali azioni intraprese per rimediare ai punti di debolezza identificati.

Di seguito vengono illustrati i contenuti principali dell'autovalutazione condotta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 08/07/2021.

Il processo di autovalutazione si è svolto in maniera conforme alle indicazioni contenute nel "*Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi Sociali delle Banche*", nel "*Modello per la definizione della composizione quali - quantitativa ottimale dei Consigli di Amministrazione delle Banche Affiliate*" e nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia che individuano le seguenti fasi del processo, di seguito elencate:

- 1) Fase istruttoria;
- 2) Fase di elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte;
- 3) Fase di predisposizione degli esiti del processo;
- 4) Fase di esame collegiale degli esiti, approvazione ed azioni correttive;
- 5) Fase di verifica dello stato di attuazione delle iniziative in precedenza assunte.

Con riferimento alla fase istruttoria, sono stati consegnati a ciascun amministratore due questionari: uno per l'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e un altro sull'autovalutazione della composizione degli Organi Sociali. I questionari, una volta compilati, sono stati riconsegnati all'ufficio di Presidenza.

Il questionario relativo al funzionamento del Consiglio di Amministrazione ha richiesto ad ogni componente una valutazione delle caratteristiche dell'Organo nel suo complesso ed in particolare:

- sulle caratteristiche generali dell'Organo (numero di componenti, ai tempi dedicati all'incarico, alla formalizzazione dei ruoli, all'esistenza di Comitati e alle competenze dei componenti in specifiche aree di attività);

- funzionamento dell'Organo (con specifico riferimento alle riunioni consiliari: modalità di conduzione, frequenza, efficacia della dialettica interna, contributo dei comitati, gestione dei conflitti interni, ruolo degli amministratori indipendenti, esecutivi e non esecutivi. Attività);
- per aree tematiche (Supervisione strategica e gestione, Sistema dei Controlli Interni, Gestione dei Rischi e Risk Appetite Framework, processo ICAAP, gestione dei conflitti di interesse, relativo alla capacità dell'Organo di gestire le situazioni di potenziale conflitto d'interessi, Sistema di deleghe e poteri, Sistema di remunerazione e incentivazione, Sistemi informativo – contabili e sistema di revisione interna);
- valutazione generale e valutazione dei flussi di informazioni;
- formazione;
- autovalutazione (eventuale) dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione

Il Questionario per l'Autovalutazione della composizione degli Organi Sociali, comune ad Amministratori e Sindaci, ha richiesto un giudizio da parte di ogni componente in merito ad aspetti che si riferiscono allo stesso soggetto compilante, quali:

1. esperienza;
2. onorabilità e correttezza;
3. indipendenza e conflitti d'interesse;
4. disponibilità di tempo.

Le risposte fornite nei singoli questionari sono state inserite all'interno delle "Tabelle di Sintesi" dalle quali è stato possibile evincere le competenze non solo del singolo Amministratore ma anche dell'intero Organo sociale, nonché la funzionalità di quest'ultimo così come rappresentata dai rispettivi componenti.

La raccolta dei dati è inoltre avvenuta tramite la raccolta del registro presenze del Consiglio di Amministrazione e del registro presenze Formazione.

Dalla relazione sull'autovalutazione è emerso che con riferimento al profilo quantitativo, il Consiglio di Amministrazione risulta conforme alla composizione quantitativa ottimale come definita nello Statuto della Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo e nel "Modello" approvato nella seduta del CdA del 19/12/2019 e del 28/01/2021.

Il Consiglio di Amministrazione risulta composto di n. 7 Consiglieri, tra cui:

- il Presidente, nella persona del Consigliere Domenico Ardino;
- il Vice Presidente Vicario, nella persona del Consigliere Roberto Loiudice;
- un secondo Vicepresidente, nella persona del Consigliere Antonio Loizzo;
- n. 1 Amministratore indipendente effettivo, nella persona del Consigliere Mariangela Tragni e n. 1 Amministratore indipendente supplente, nella persona del Consigliere Felicia Boccia;
- n. 2 consiglieri Giacomo Burdi (link auditor) e Biagio Loiudice.

Con riferimento al **profilo qualitativo** dei consiglieri di Amministrazione e dell'Organo Sociale nel suo complesso, dai risultati delle valutazioni condotte tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione appaiono idonei allo svolgimento dell'incarico ed in possesso dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, correttezza e dedizione di tempo, prescritti dallo Statuto della Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo- s.c., dal "Modello per la definizione della composizione quali – quantitativa ottimale dei Consigli di Amministrazione delle Banche Affiliate", nonché

dal D.M. 169/2020.

Ai fini della valutazione di idoneità per la carica ricoperta, i candidati hanno fornito una esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali, sulle proprie competenze, sulla propria esperienza pregressa legata al settore bancario e finanziario nonché sugli incarichi direttivi e di vertice ricoperti in settori diversi quale quello industriale, commerciale o professionale.

Tutti i consiglieri di Amministrazione hanno dichiarato:

- di possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 1, D.M. 18 marzo 1998 n. 161 e dal "Modello", nonché il sig. Loiudice Biagio anche i requisiti previsti dal D.M. 169/2020.
- con riguardo al Presidente e ai Vice-Presidenti del Consiglio di Amministrazione: di possedere i più stringenti requisiti di professionalità previsti dal *Modello per la definizione della composizione quali - quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.* e dal D.M. 169/2020.
- di possedere i requisiti di competenza richiesti per la carica; è stata infatti accertata la sussistenza in capo al Consiglio di Amministrazione delle aree di competenza e di conoscenza richieste dal "Modello", anche in linea con gli orientamenti europei, al fine di assicurare un'adeguata composizione dell'organo in termini di competenza.

Inoltre, più della maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione detiene un livello di conoscenza "Medio - Alto" o "Alto" in ciascuna delle aree di competenza ritenute necessarie ai fini dello svolgimento dell'incarico.

Tutti i consiglieri di Amministrazione hanno dichiarato:

- di non ricadere in alcuna delle situazioni impeditive di cui all'art. 4, D.M. 18 marzo 1998 n. 161;
- di possedere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 5, D.M. 18 marzo 1998 n. 161;
- di non ricadere in alcuna delle cause di sospensione di cui all'art. 6, D.M. 18 marzo 1998 n. 161;
- di non essere assoggettato/a in via provvisoria ad una delle misure previste dall'articolo 10, comma 3, della legge 31 maggio 1965 n. 575, come sostituito dall'articolo 3 della legge 19 marzo 1990 n. 55, e successive modificazioni e integrazioni né di essere assoggettato/a a misure cautelari di tipo personale;
- che non sussistono a proprio carico cause di ineleggibilità, incompatibilità o sospensione dalla carica previste dalla disciplina legislativa, regolamentare e statutaria vigente ovvero elaborate da Cassa Centrale Banca nella propria regolamentazione interna;
- di possedere e rispettare i requisiti di professionalità, meritevolezza, competenza, correttezza e dedizione di tempo nonché, con le precisazioni di cui *infra*, gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e/o statutaria ovvero elaborati da Cassa Centrale Banca nella propria regolamentazione interna;
- con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in L. n. 214 del 22/12/2011) in materia di *interlocking directorates*, tutti i Consiglieri di Amministrazione hanno dichiarato di non ricadere nelle ipotesi

di incompatibilità obbligandosi ad aggiornare tempestivamente Cassa Centrale Banca nel caso dovessero intervenire variazioni alle informazioni rese in sede di nomina.

Non sono peraltro emerse evidenze in capo ad alcuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione di:

- circostanze da cui risulti che il soggetto non è stato trasparente, aperto e collaborativo nei rapporti con qualsiasi Autorità Competente;
- rifiuti, revoche, ritiri o cancellazioni di registrazioni, autorizzazioni, iscrizione o licenze a svolgere attività commerciali, imprenditoriali o professionali;
- licenziamenti da impieghi precedenti o di qualsiasi destituzione da e/o interruzione di un ruolo fiduciario o situazioni analoghe, o le ragioni di una richiesta di dimissioni dalla posizione ricoperta;
- interdizione, da parte di qualsivoglia Autorità Competente, di agire in qualità di componente di un Consiglio di Amministrazione;
- più in generale, non conformità della condotta a criteri di ragionevolezza.

Tutti i consiglieri appaiono in grado di agire con "indipendenza di giudizio" e dunque di adottare decisioni e giudizi ragionevoli, oggettivi e indipendenti nell'esercizio delle proprie funzioni e responsabilità.

In particolare, tutti i consiglieri hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ex art.34 dello Statuto.

Inoltre, tutti i consiglieri hanno dichiarato di non aver avuto negli ultimi 5 anni rapporti professionali o commerciali (in privato o sotto forma di società) con la Banca, le sue controllate o le Banche Affiliate.

I consiglieri non detengono, per conto proprio e/o di soggetti collegati, interessi finanziari, non finanziari, personali o di altra natura, in corso o pregressi, nei confronti di Cassa Centrale Banca, società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca ovvero altre società in cui Cassa Centrale Banca o società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca detengono una partecipazione qualificata, ovvero dei membri degli organi sociali e degli esponenti dell'alta direzione di tali enti, tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio o comunque idonei a generare conflitti di interesse anche solo potenziale in capo all'esponente. Con riferimento ad alcuni consiglieri si evidenzia che gli stessi detengono direttamente e indirettamente per mezzo di soggetti a loro connessi, esposizioni finanziarie presso l'istituto. Ad ogni modo, tali situazioni non inficiano in concreto sull'indipendenza di giudizio dei consiglieri anche alla luce del fatto che l'ammontare delle esposizioni non supera il 5% dei Fondi Propri, tutti gli esponenti e i soggetti ad essi connessi hanno la capacità di far fronte ai loro impegni. Infatti, tutti i pagamenti risultano regolari, i fidi sono gestiti correttamente senza far registrare sconfinamenti, i mutui sono in regolare ammortamento, tutte le esposizioni risultano in bonis ordinario, sono garantite e per nessuna di esse sono state adottate misure di Forbearance, sono state concesse a condizioni standard.

Sotto altro profilo, risulta che nessun consigliere né alcuno dei soggetti collegati ricopre ovvero ha ricoperto nei due anni precedenti una carica politica.

Il "Modello per la definizione della composizione quali - quantitativa ottimale dei Consigli di Amministrazione delle Banche Affiliate" prevede che in seno al Consiglio di Amministrazione sia assicurata la più ampia diversità in termini di percorso formativo e

professionale, genere ed età (oltre che di provenienza geografica), e ciò per acquisire opinioni ed esperienze diversificate e per agevolare opinioni indipendenti e procedure decisionali ragionevoli. A tal riguardo, dall'analisi condotta è emerso un adeguato profilo di rappresentatività relativo agli aspetti sopra citati; in particolare dall'analisi dei questionari è emerso che:

- la composizione del Consiglio di Amministrazione è diversificata in termini di percorso formativo e professionale nonché di età anagrafica dei Consiglieri;
- l'età media dei consiglieri è di 51 anni;
- in relazione al profilo della diversità di genere, 2 consiglieri su 7 appartengono al genere meno rappresentato.

La Banca ha definito la disponibilità di tempo annuale necessaria per i diversi ruoli:

- 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione all'anno, con una durata media di circa 6,5 ore;
- 5/10 per riunioni territoriali con una durata media di circa 3/3,5 ore;
- 1 assemblea dei soci
- in particolare, con riferimento al Presidente e al VicePresidente: n. 5 riunioni territoriali all'anno previste nella regolamentazione interna o comunque svolte secondo consuetudine.

Occorre altresì considerare l'impegno necessario alla preparazione delle riunioni tenuto conto della molteplicità degli argomenti da esaminare e del volume della documentazione a supporto, nonché dei tempi di trasferimento dal rispettivo domicilio alla sede delle riunioni (fermo restando il diritto degli esponenti alla partecipazione alle riunioni a mezzo strumenti di collegamento audio – video).

Ulteriore tempo deve inoltre essere dedicato alla formazione, attraverso la partecipazione alle attività formative organizzate dalla Banca, o comunque necessarie, stimate in 15 sessioni con una durata media di circa 3 ore.

Dall'analisi dei dati relativi alle riunioni consiliari, emerge che gli amministratori hanno partecipato a tutte le n. 29 riunioni tenutesi fra il 01/06/2020 e il 30/06/2021 con un tasso di partecipazione medio del 97% circa. La durata media delle riunioni è di 6,5 ore.

Dalla disamina dei questionari compilati dai consiglieri di amministrazione risulta che tutti gli esponenti sono informati dell'impegno in termini di tempo presumibilmente richiesto per lo svolgimento dei propri compiti ed hanno confermato di essere in grado di dedicare la quantità di tempo prevista dal ruolo ricoperto, indicando una disponibilità di tempo adeguata.

Gli esiti dell'analisi valutativa evidenziano che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione appaiono in grado di dedicare tempo sufficiente per adempiere alle proprie funzioni e responsabilità e rispettano il limite di incarichi eventualmente applicabili.

Ai fini di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione ha valutato:

- la natura delle singole posizioni specifiche e le responsabilità conseguenti all'assunzione della carica;
- il numero di incarichi di amministratore presso società finanziarie e non finanziarie detenuti simultaneamente da ciascun componente, considerando le possibili sinergie laddove siano detenuti all'interno del Gruppo Bancario Cooperativo;

- la dimensione, la natura, l'ampiezza e la complessità delle attività dell'entità presso cui ciascun componente detiene una carica;
- la dislocazione geografica dei Consiglieri di Amministrazione e i tempi connessi agli spostamenti per ricoprire il ruolo;
- il numero di riunioni previste per il Consiglio di Amministrazione nonché le attività preparatorie e il tempo da dedicare alle attività formative;
- gli incarichi di amministratore presso organizzazioni che non perseguono obiettivi di natura prevalentemente commerciale detenuti contemporaneamente da ciascun componente;
- altre attività professionali e qualsivoglia altra funzione e attività pertinente, all'interno e all'esterno del settore finanziario.

Il giudizio espresso dai consiglieri in relazione al funzionamento del Consiglio di Amministrazione risulta largamente positivo, con un valore di risposta medio di 3,82 espresso sul totale delle domande pari a n. 41.

Sulla base delle risposte fornite dai consiglieri al primo set di domande presenti nel questionario, emerge tutti i consiglieri che hanno partecipato all'Autovalutazione ritengono che il numero, le competenze e l'autonomia e autorevolezza dei componenti siano adeguate.

I consiglieri ritengono inoltre che le riunioni siano adeguate in termini di frequenza e durata delle stesse, valutando positivamente anche il clima generale e la trasparenza del dibattito che caratterizzano le sedute del Consiglio. Altrettanto soddisfacenti sono risultati l'ordine del giorno, la documentazione informativa e la verbalizzazione delle riunioni.

Anche il giudizio espresso sull'operato del Presidente risulta molto soddisfacente. Invero, è emerso che il Presidente svolge al meglio il suo ruolo di garante del dibattito consiliare favorendone il contraddittorio e la neutralità, garantisce un confronto con l'organo di controllo ed assicura che alle tematiche di rilevanza strategica sia dedicato il tempo necessario nel corso delle adunanze consiliari.

Come si evince dalle risposte riportate in tabella, i Consiglieri ritengono che il CdA ha svolto la sua attività di supervisione strategica in maniera pienamente soddisfacente. Anche in tema di controlli interni, gestione dei rischi e RAF il giudizio espresso dai componenti del Consiglio di Amministrazione è altamente soddisfacente.

Il giudizio espresso in tema di Processo ICAAP, risulta particolarmente positivo, come anche quello espresso in tema di gestione dei conflitti di interesse, in tema di deleghe e di remunerazione.

Tutti i Consiglieri hanno espresso un giudizio "medio-alto" o "alto" sia in tema di sistemi informativo-contabili che in tema di revisione interna.

Quasi tutti i Consiglieri hanno espresso un giudizio "alto" sulla valutazione complessiva delle performance del Consiglio di Amministrazione, confermando il giudizio espresso in risposta alla singola domanda (n.71) del questionario.

I Consiglieri ritengono ampiamente adeguato il flusso di informazioni dirette al Consiglio da parte del Collegio Sindacale, dell'OdV, dei Comitati endo-consiliari, delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre Funzioni Aziendali.

Per le domande inerenti il flusso rinveniente dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 si osserva che il giudizio espresso è stata in termini di adeguatezza.

I Consiglieri di Amministrazione hanno partecipato nel corso del primo anno di incarico alle attività formative organizzate da parte della Capogruppo.

Dall'attività di autovalutazione del 16/07/2021, non sono emerse criticità tali da richiedere specifiche azioni correttive da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le risultanze del processo di auto-valutazione hanno evidenziato che la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione risultano idonei.

La valutazione è pertanto, individualmente e complessivamente, positiva.

È stata accertata la sussistenza nel Consiglio di Amministrazione di tutte le aree di conoscenza e di specializzazione. Infatti, mediamente, le risposte fornite da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione in tema competenza nelle aree di conoscenza identificate nel "Modello per la definizione della composizione quali – quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A." risulta "Medio - Alto" o "Alto". La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette, complessivamente, tutte le conoscenze, le competenze e l'esperienza necessarie per l'adempimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione risulta dunque in grado di comprendere le attività dell'ente su base complessiva, ivi compresi i rischi principali. Più in particolare, i Consiglieri di Amministrazione con funzione esecutiva appaiono in grado di adottare decisioni appropriate su base complessiva tenendo conto del modello di *business*, della propensione al rischio, della strategia e dei mercati in cui opera la Banca.

Dall'attività di autovalutazione non sono state individuate criticità rilevanti per cui debbano essere implementate azioni correttive urgenti da parte del Consiglio di Amministrazione. E' stata tuttavia riscontrata un'area di miglioramento, che prevede l'adozione da parte del CdA di un regolamento ad hoc che disciplini le modalità di convocazione e il funzionamento del CdA, oltre che i ruoli e le responsabilità degli amministratori

**

Di seguito vengono illustrati i contenuti principali dell'autovalutazione condotta dal Collegio Sindacale in data 15/07/2021.

Nella relazione di autovalutazione risulta che il numero dei sindaci è definito dall'articolo 45 dello Statuto Sociale. L'Assemblea dei Soci in data 24/06/2020 ha nominato n. 3 sindaci effettivi - designandone il Presidente - e n. 2 sindaci supplenti. In data 21.05.2021 uno dei due sindaci supplenti, il dott. Naglieri Michele, ha presentato pec di rinuncia all'incarico. ha rassegnato le dimissioni. Tali Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

La composizione quantitativa del Collegio Sindacale è adeguata alle dimensioni e alla complessità dell'intero sistema dei controlli interni. In relazione ai profili qualitativi, si richiamano le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e il D.M. 169/2020 che prevedono per i componenti del Collegio Sindacale il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

I sindaci della Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili e appartengono all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bari e Trani. I componenti del Collegio Sindacale hanno i requisiti di indipendenza ed onorabilità, non sussistono condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2399 c.c. e dall'art. 45 dello Statuto sociale. La Banca ha verificato la

veridicità delle dichiarazioni contenute nelle autocertificazioni presentate. All'atto della loro nomina, i Sindaci si sono impegnati a far conoscere immediatamente al Consiglio di Amministrazione della Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo l'eventuale sopravvenienza anche di una sola delle situazioni indicate agli articoli 3, 4, 5 e 6 del Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica del 18/03/1998 n. 161, nonché del verificarsi di eventuali situazioni che possano comportare la decadenza dall'incarico ai sensi delle vigenti norme o dello statuto. Il Collegio Sindacale approfondisce le tematiche sulle quali è chiamato a vigilare, come ad esempio, il RAF, il Piano di continuità operativa mediante il confronto con le funzioni interne della Banca ossia il Risk Manager. Lo scambio di informazioni con le Funzioni suddette è efficace e proficuo. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, del RAF e sul Piano di Continuità operativa. Il Collegio Sindacale accerta l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Inoltre, il Collegio viene informato in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno. Il Collegio è tenuto a comunicare all'Organo di Vigilanza, così come previsto dall'art. 52 del D. Lgs 385/93, tutti gli atti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei suoi compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione ovvero una violazione dell'attività bancaria.

Il Collegio rileva che il flusso di informazioni e lo scambio di documenti tra e con il Consiglio di Amministrazione, permette ai membri del Collegio di poter partecipare attivamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché di poter esprimere un parere consapevole.

Il Collegio Sindacale si avvale, altresì, del Direttore Generale e delle strutture / funzioni di controllo interne alla Banca per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e riceve da queste adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali. Dall'autovalutazione del Collegio è emerso che i componenti del Collegio Sindacale si riuniscono periodicamente una volta a settimana e quando vi siano esigenze particolari anche più volte e presenziano inoltre alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Si prevede n. 40 di riunioni all'anno, n. 470 ore/anno di disponibilità di tempo da dedicare all'incarico, n. 55 giorni/anno di disponibilità complessiva di tempo. I Sindaci adempiono a una formazione continua periodica.

Il Collegio Sindacale svolge le attività di ispezione e di controllo presso le filiali, presso gli uffici di Direzione Generale, esaminano e discutono sui report periodici che vengono redatti dalle Funzioni di Controllo e di Audit interno. I verbali del Collegio Sindacale vengono redatti e firmati dagli intervenuti.

**

Entrambe le relazioni di autovalutazione sono consultabili, previo appuntamento, presso gli Uffici di Segreteria della Banca, ad Altamura in Piazza Zanardelli n. 16.